

**REMTECH EXPO**

**REMTECH**

Presentazione della tematica Salute - Ambiente

*Eugenia Dogliotti, Eleonora Beccaloni*  
*Istituto Superiore di Sanità*

**Conferenza Nazionale Ambiente, Salute e Sicurezza**

20 Settembre 2019

*RemTech Expo 2019 (18, 19, 20 Settembre) FerraraFiere*

[www.remtechexpo.com](http://www.remtechexpo.com)

# IL PERCORSO DI NASCITA DI UNA POLITICA AMBIENTE-SALUTE



## 1947 COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 9 La Repubblica Promuove lo Sviluppo della Cultura e della Ricerca Scientifica e Tecnica. Tutela il Paesaggio e il Patrimonio Storico e Artistico della Nazione



## ICSU SCOPE (1969)

## ANNI '70

Approvazione di programmi per la difesa dell'ambiente e organizzazione di strutture tecnico-amministrativo dedicate

**ANNI '80-'90** organizzazioni sovranazionali es. ONU, EU, IARC...

Programmi internazionali sul controllo dei rischi ambientali

## 1978 (Legge 833) NASCE IL SSN

Istituzione SSN per la tutela della salute fisica e psichica di tutta la popolazione (riferimento anche alla fasce vulnerabili)

h) Identificazione e Eliminazione delle Cause degli Inquinamento dell'atmosfera, delle Acque e del Suolo



SSN

Obiettivi: promozione e salvaguardia della salubrità e dell'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro

# IL PERCORSO DI NASCITA DI UNA POLITICA AMBIENTE-SALUTE



## 1986 MINISTERO DELL'AMBIENTE

2006 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



## 18 aprile 1993 REFERENDUM POPOLARE

Le Unità Sanitarie Locali (Usl) Perdono Le Competenze In Materia Ambientale

## 1994 (legge 61)

Competenze ambientali affidate a strutture regionali e province autonome



Nasce agenzia nazionale per la protezione ambientale (anpa) oggi istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)



## 14 gennaio 2017

Nasce il sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA)

## **SALUTE**

LA SALUTE E' UNO STATO DI COMPLETO  
BENESSERE FISICO, MENTALE E SOCIALE, NON  
LA SEMPLICE ASSENZA DI MALATTIA

## **GLI STRESSORS**

STIMOLI FISICI, BIOLOGICI, PSICOSOCIALI CHE  
POSSONO AVERE UN IMPATTO SULLA SALUTE

**1 SU 4 DELLE CAUSE DI MORTE E DI DISABILITA'  
NEL MONDO SONO DOVUTE A FATTORI  
AMBIENTALI  
CHE CONTRIBUISCONO AD UN AMPIO SPETTRO  
DI MALATTIE LA MAGGIOR PARTE NON  
TRASMISSIBILI (SOPRATTUTTO MALATTIE  
CARDIOVASCOLARI)**



**SE RIDUCIAMO I FATTORI DI RISCHIO  
AMBIENTALI E SOCIALI  
POSSIAMO PREVENIRE ¼ DEL CARICO GLOBALE  
DI MALATTIE**

# OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DETERMINANTI AMBIENTALI E SOCIALI DI SALUTE



I VANTAGGI DI LAVORARE SOTTO L'OMBRELLO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)

- ✓ FACILITA L'APPROCCIO INTEGRATO AMBIENTE E SALUTE
- ✓ FACILITA L'APPROCCIO DELLA "SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE"

RICERCA SULL'ESPOSIZIONE



SALUTE PUBBLICA

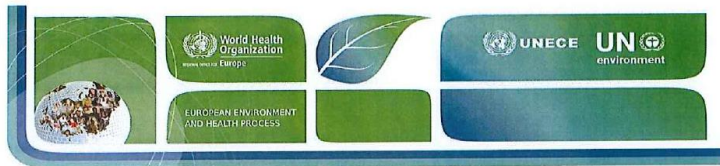
CAMBIA IL PARADIGMA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE  
DEL PERICOLO



**VALUTAZIONE  
DELL'ESPOSIZIONE**

LA CONOSCENZA  
DELL'ESPOSIZIONE VIENE  
INCORPORATA NELLE  
DECISIONI SULLA  
SALUTE PUBBLICA



*Better Health. Better Environment. Sustainable Choices.*

Sixth Ministerial Conference  
on Environment and Health

EURO/Ostrava2017/6

Ostrava, Czech Republic  
13–15 June 2017

15 June 2017  
ORIGINAL: ENGLISH

DECLARATION OF THE SIXTH MINISTERIAL CONFERENCE  
ON ENVIRONMENT AND HEALTH



I Ministri dell’Ambiente e della Salute di 53 Paesi della Regione Europea dell’Organizzazione Mondiale della Sanità hanno condiviso e sottoscritto la Dichiarazione di Ostrava che pone degli obiettivi del Processo Europeo Ambiente e Salute



# PRIORITA' OMS (Ostrava, giugno 2017)

## SVILUPPO DI SINERGIE TRA STRUTTURE DI TUTELA AMBIENTALE E SANITARIA



- ✓ CONDIVISIONE DI CONOSCENZE E COSTRUZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER LA COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE
- ✓ MESSA IN COMUNE DI COMPETENZE E COLLABORAZIONI



- PROMUOVERE E ARMONIZZARE SU TERRITORIO NAZIONALE :
- ✓ GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE SANITARIA E PROTEZIONE AMBIENTALE
  - ✓ GLI INTERVENTI DI SORVEGLIANZA AMBIENTALE E SANITARIA



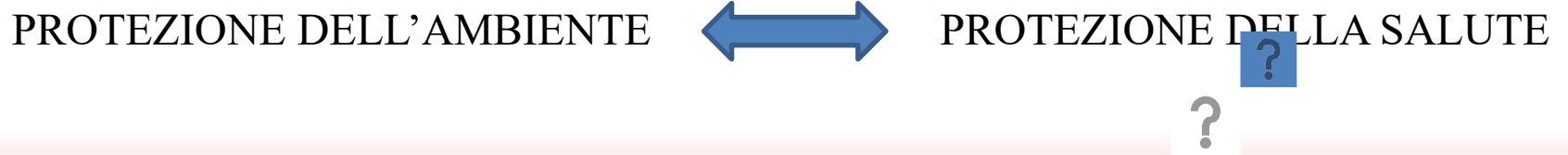
- ✓ GARANTIRE L'INTERSETTORIALITA' E L'INCLUSIONE DELLE DIMENSIONI SOCIALI E ECONOMICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

# Valutazione Impatto Sanitario

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Le Valutazioni Ambientali (VAS e VIA) assicurano che piani, programmi e progetti siano realizzati nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente, della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile.

## LE PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO



Integrare la salute sin dall'inizio nelle valutazioni d'impatto ambientale può permettere una identificazione precoce delle opportunità di prevenzione primaria

## Valutazione dell'Impatto sulla Salute: adottate le LG dell'ISS

Il Ministero della Salute con il decreto 27 Marzo 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 Maggio 2019, n.126, rende ufficiale il documento di riferimento per elaborare la VIS, predisposto, su mandato Ministeriale dall'ISS

Le LG rappresentano:

Il documento di riferimento per la presentazione dei progetti sottoposti alla valutazione e autorizzazione dell'autorità statale

Un possibile modello di riferimento per i progetti sottoposti alla valutazione delle autorità regionali


# Criteri e principi

Nella predisposizione delle LG si è tenuto conto che:

- la sua applicazione principale è nella fase ante-operam in stretta relazione con la procedura di VIA
- deve valutare gli impatti diretti ed indiretti che l'opera potrà produrre sulle popolazioni esposte.
- deve considerare anche una valutazione degli impatti positivi che l'opera potrà portare al territorio
- presuppone il coinvolgimento di ESPERTI in diverse discipline
- deve favorire i processi partecipativi e comunicativi
- deve definire un sistema di monitoraggio sanitario che affianca quello ambientale per la verifica delle valutazioni effettuate

<b>Screening</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Identificazione Popolazione Esposta (PE)</li> <li>➤ Profilo di salute della PE</li> <li>➤ Valutazione della sovrapposizione degli impatti esistenti con quelli nuovi determinati dall'opera</li> </ul>
<b>Scoping</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Identificazione area di interesse (AI)</li> <li>➤ Caratterizzazione AI: (PE, distribuzione sul territorio, impianti già presenti, aree sensibili, ecc.)</li> <li>➤ Fattori di rischio esistenti e legati all'opera</li> <li>➤ Scelta degli esiti di salute in funzione dei fattori di rischio identificati</li> <li>➤ Valutazione dello stato di salute della PE <i>ante-operam</i></li> <li>➤ Profilo socio-economico popolazione/comunità</li> <li>➤ Identificazione degli scenari di esposizione</li> <li>➤ Valutazione ecotossicologica</li> </ul>
<b>Assessment/ appraisal</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Valutazione del rischio</li> <li>➤ Assessment tossicologico</li> <li>➤ Assessment epidemiologico</li> <li>➤ Valutazione degli altri determinanti di salute</li> </ul>
<b>Monitoring</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Scelta degli esiti di salute da monitorare nel tempo</li> <li>➤ Definizione dello stato di salute di riferimento <i>ante-operam</i></li> <li>➤ Follow-up della PE tramite studi epidemiologici per verificare l'evolversi dei profili di salute/di rischio</li> <li>➤ Monitoraggio di indicatori ecotossicologici se individuati</li> </ul>
<b>Reporting</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gruppo di lavoro</li> <li>➤ Descrizione dell'opera</li> <li>➤ descrizione del territorio: area geografica, popolazione, aree sensibili</li> <li>➤ descrizione degli impatti ambientali (individuazione e quantificazione)</li> <li>➤ individuazione degli indicatori sanitari correlati agli impatti ambientali dell'opera corredata dal resoconto della letteratura scientifica, data base e altre informazioni consultate e selezionate</li> <li>➤ descrizione dello stato di salute <i>ante-operam</i> della popolazione, con particolare attenzione agli indicatori selezionati</li> <li>➤ valutazione delle potenziali alternative per la minimizzazione degli impatti</li> <li>➤ <b>Valutazione dell'impatto sanitario con descrizione delle metodologie adottate</b></li> <li>➤ analisi delle incertezze delle valutazioni</li> <li>➤ descrizione del monitoraggio <i>post-operam</i> (ambientale e sanitario)</li> </ul>

## FASI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE (VIS)


 Volume 32 - Numero 1-2  
 Gennaio-Febbraio 2019  
 ISSN 0394-9338 (cartaceo)  
 ISSN 1827-4396 (online)


# Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

**A\_IATRIS e i workshop itineranti:**  
 formazione dei ricercatori su proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico per valorizzare i risultati della ricerca

**Banca dati sostanze chimiche.**  
 Requisito della lingua italiana in etichette e SDS secondo i Regolamenti CLP e REACH

**Workshop. Zeroquattro:**  
 bambini a tavola... nessuno escluso!



**Insero BEN**  
 Bollettino Epidemiologico Nazionale  
 Confronto di indicatori per l'analisi del trend degli infortuni sul lavoro  
 Fonti informative per l'individuazione di consumo e abuso di sostanze psicoattive e alcol nei giovani

www.iss.it

## Valutazione di Impatto Sanitario: le Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità

**I** DLvo n.104 del 16 giugno 2017 recepisce la Direttiva Europea 2014/52/UE, concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati. In tal modo si integra e modifica il DLvo 152/2006 e ss.mm.ii, per le parti relative alla procedura di VIA, e si attribuisce all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il compito di redigere le Linee guida per la Valutazione dell'Impatto Sanitario (VIS), a supporto degli studi di VIS che i proponenti di progetti dovranno realizzare all'interno della più ampia procedura di VIA.

Nel *Consensus Paper* adottato nella Conferenza WHO di Gothenburg (1999) (1) la VIS viene definita come una combinazione di procedure, metodi e strumenti che consentono di valutare i potenziali e, talvolta, non intenzionali effetti di una politica, un piano, un programma o un progetto sulla salute di una popolazione e la distribuzione di tali effetti all'interno della popolazione esposta, individuando le azioni appropriate per la loro gestione.

Il DLvo 104/2017 presenta la VIS come un elaborato predisposto dal proponente sulla base delle Linee guida adottate con decreto del Ministro della Salute, che si avvale dell'ISS al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione. Con questo Decreto si ribadisce quanto era già stato attribuito all'ISS con la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 in cui, all'art. 9, si dava diretto mandato all'Istituto di scrivere le linee guida per la VIS per i progetti indicati al punto 1) dell'allegato II della parte III del DLvo 152/2006 e per i progetti riguardanti i grandi impianti di combustione.

L'applicazione della VIS rappresenta un grande passo avanti nella pianificazione dello sviluppo dei territori relativamente agli insediamenti industriali in quanto consente di valutare l'accettabilità degli interventi anche sulla base dei potenziali effetti che questi potranno generare sulla salute delle popolazioni esposte, considerando e integrando tutte le componenti ambientali interessate. Inoltre, poiché lo stato di salute di una popolazione è anche il risultato delle relazioni che intercorrono con l'ambiente sociale, culturale e fisico in cui la popolazione vive, la VIS raccomanda di valutare le ricadute positive che le attività possono portare al territorio includendo una più ampia platea di determinanti di salute in una prospettiva di equità, finalizzata alla tutela delle popolazioni più fragili (2).

Alla luce dei numerosi attriti tra popolazione e istituzioni centrali e locali per le preoccupazioni esistenti sui potenziali effetti sulla salute dovuti agli impatti delle opere sul territorio, la VIS rappresenta uno strumento di valutazione in grado di ridurre queste conflittualità, promuovendo forme di partecipazione, informazione e comunicazione con la popolazione coinvolta, includendo gli aspetti di salute fin dalle prime fasi di valutazione di un progetto.

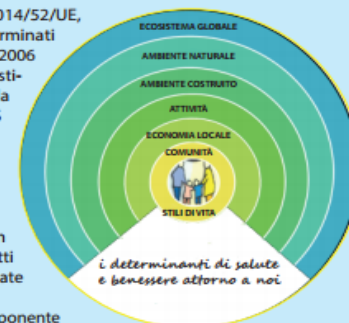
Il Dipartimento di Ambiente e Salute è stato incaricato di redigere le nuove Linee guida sulla VIS, che descrivono le metodologie e le procedure per lo svolgimento della VIS, tramite la necessaria integrazione delle più aggiornate competenze ambientali, ecotossicologiche, tossicologiche ed epidemiologiche, presenti all'interno del Dipartimento e indispensabili per la produzione di valutazioni di rischio ambientali-sanitarie complete. Tale documento è stato trasmesso a dicembre 2018 al Ministero della Salute per i successivi adempimenti previsti dalla normativa e sarà presto disponibile a supporto degli studi di VIS sia a livello nazionale che territoriale.

### Riferimenti bibliografici

- WHO Regional Office for Europe. *Health Impact Assessment: Main Concepts and Suggested Approach*. Gothenburg *Consensus Paper*. Bruxelles: WHO Regional Office for Europe; 1999.
- Fehr R, Villiani F, Nowacki J, Martuzzi M (Ed.). *Health in Impact Assessments: opportunities not to be missed*. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe; 2014.

a cura di

Eugenia Dogliotti, Laura Achene, Eleonora Beccaloni, Mario Carere, Pietro Comba,  
 Riccardo Crebelli, Ines Lacchetti, Roberto Pasetto, Maria Eleonora Soggiu ed Emanuela Testai  
 Dipartimento di Ambiente e Salute, ISS





# RAPPORTI ISTISAN 19|9

ISSN: 1123-3117 (cartaceo) • 2384-8936 (online)

## Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (DL.vo 104/2017)

E. Dogliotti, L. Achene, E. Beccaloni, M. Carere,  
P. Comba, R. Crebelli, I. Lacchetti, R. Pasetto,  
M.E. Soggiu, E. Testai



[http://old.iss.it/binary/publ/cont/19\\_9\\_web.pdf](http://old.iss.it/binary/publ/cont/19_9_web.pdf)

# Osservatorio Ambientale

DELIBERA 1° dicembre 2016 .

**Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi (CUP F81H92000000008) definito la composizione osservatorio ambientale di cui alla delibera n. 80/2006. (Delibera n. 67/2016)**

Sono rappresentati:

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti,

l'Istituto superiore di sanità,

la Regione Piemonte,

la Regione Liguria,

l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Regione Liguria (ARPA Liguria),

l'ARPA Piemonte,

la Provincia di Alessandria

la Provincia di Genova;







# PROTOCOLLO GESTIONE AMIANTO per il Terzo Valico Ferroviario Dei Giovi

VERSIONE DEL **13/02/2018**

A cura del GdL "Gestione Rischio Amianto" dell'Osservatorio  
Ambientale per il Terzo Valico Ferroviario dei Giovi

## Sommario

### 1. INTRODUZIONE – IL RISCHIO SANITARIO DERIVANTE DALL' AMIANTO

### 2. PREMESSA

### 3. SCOPO DEL LAVORO

### 4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 5. PIETRE VERDI E AMIANTO

#### 5.1. Le "Pietre Verdi"

#### 5.2. Amianto

### 6. DATI SALIENTI SULLE LITOLOGIE ATTRAVERSATE DALLE GALLERIE DI LINEA E CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO AMIANTO

#### 6.1. Presenza e distribuzione di "pietre verdi" lungo il tracciato del Terzo Valico

##### 6.1.1. Inquadramento geologico

##### 6.1.2. Rocce potenzialmente amiantifere interessate dal tracciato

#### 6.2. Il modello geologico delle gallerie di linea

### 7. PROTOCOLLI DI CARATTERIZZAZIONE DEL MATERIALE DA SCAVO

#### 7.1. Scavo in tradizionale

##### 7.1.1. Controllo del fronte di scavo

##### 7.1.2. Modalità di campionamento al fronte

##### 7.1.3. Frequenze di campionamento

##### 7.1.3.1. Scavo in tradizionale con martello demolitore

##### 7.1.3.2. Scavo in tradizionale con esplosivo (Drill & Blast)

##### 7.1.4. Campionamento per spigolatura del cumulo di smarino

#### 7.2. Scavo in meccanizzato

##### 7.2.1. Controllo della litologia interessata dallo scavo

##### 7.2.2. Modalità di campionamento

##### 7.2.3. Frequenze di campionamento

#### 7.3. Sintesi

#### 7.4. Analisi di laboratorio sui campioni solidi

#### 7.5. Laboratorio di riferimento

## **8. PROTOCOLLI DI MONITORAGGIO DELL'AMIANTO AERODISPERSO IN AMBIENTE DI VITA**

### **8.1. Rete di monitoraggio dell'aria**

### **8.2. Valore di riferimento per il monitoraggio dell'amianto aerodisperso in ambiente di vita**

### **8.3. Campionamento delle fibre di amianto aerodisperse**

### **8.4. Criteri di attivazione del monitoraggio delle fibre aerodisperse sui siti di scavo in sotterraneo**

#### **(gallerie) in corso d'opera**

#### *8.4.1. Modello concettuale*

#### *8.4.2. Definizione del Livello di Pericolo Predittivo (LPP)*

#### *8.4.3. Definizione del Livello di Pericolo Verificato (LPV)*

#### *8.4.4. Definizione del Livello di Pericolo Effettivo (LPE)*

#### *8.4.5. Definizione degli Stati di Allerta e delle frequenze di monitoraggio dell'amianto aerodisperso in*

#### *corso d'opera*

### **8.5. Criteri di attivazione del monitoraggio delle fibre aerodisperse sui siti di deposito**

### **8.6. Analisi di laboratorio sull'aerodisperso**

## **9. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL MATERIALE DA SCAVO CONTENENTE "AMIANTO**

### **SOTTOSOGLIA"**

### **9.1. Individuazione delle fasi di lavoro di gestione dello smarino**

### **9.2. Misure tecniche di riduzione del rischio**

#### *9.2.1. Misure generali di mitigazione*

#### *9.2.2. Misure specifiche di mitigazione*

#### *9.2.2.1. Attività presso l'area di stoccaggio nel cantiere di scavo delle gallerie*

#### *9.2.2.2. Attività di trasporto al sito di deposito definitivo ed intermedio*

#### *9.2.2.3. Attività presso il sito di deposito intermedio*

#### *9.2.2.4. Attività di abbancamento presso il sito di deposito definitivo*

## **10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELL'AMIANTO NATURALE NEI CANTIERI DI SCAVO A**

### **CIELO APERTO**

### **10.1. Studio geologico e indagini preliminari sui terreni**

#### *10.1.1. Protocolli di caratterizzazione del materiale di scavo*

### **10.2. Monitoraggio in ambiente di vita dell'amianto aerodisperso**

#### *10.2.1. Monitoraggio amianto aerodisperso fase ante operam*

#### *10.2.2. Monitoraggio amianto aerodisperso in fase di corso d'opera*

#### *10.2.3. Analisi sull'amianto aerodisperso e modalità di restituzione dei dati*

### **10.3. Buone prassi da adottare**

### **10.4. Procedura di emergenza**

## **11. GESTIONE DELLE ACQUE**

### **11.1. Analisi di laboratorio delle acque**

## **ELENCO DEGLI ALLEGATI**

**ALLEGATO 1** – Inquadramento geologico e strutturale

**ALLEGATO 2** – Modello geologico di riferimento

**ALLEGATO 3** – Sezioni Geologiche delle finestre

**ALLEGATO 4** – Relazione del Prof. Ing. Carlo Clerici

**ALLEGATO 5** – Istruzione Operativa "Prelievo di campioni dalle carote ai fini della quantificazione dell'amianto"

**ALLEGATO 6** – Localizzazione dei punti relativi alla rete di monitoraggio dell'amianto aerodisperso

**6.1.** – Planimetrie, schede e monografie dei punti della rete di monitoraggio in Regione Piemonte presso i siti di produzione

**6.2.** – Planimetrie, schede e monografie dei punti della rete di monitoraggio in Regione Liguria presso i siti di produzione

**6.3.** – Planimetrie, schede e monografie dei punti della rete di monitoraggio in Regione Piemonte presso i siti di deposito

**6.4.** – Planimetrie, schede e monografie dei punti della rete di monitoraggio in Regione Liguria presso i siti di deposito

**6.5.** – Planimetrie, schede e monografie dei punti della rete di monitoraggio

# LA GESTIONE DEL RISCHIO AMIANTO

## NEI LAVORI PER IL TERZO VALICO

---

L'amianto è un minerale presente in natura e può essere contenuto nelle cosiddette pietre verdi, o nelle rocce derivanti dalla loro erosione, che si incontrano nelle aree interessate dai lavori per le gallerie del Terzo Valico, anche se non tutte le pietre verdi contengono amianto. Le fibre di amianto sono dannose per la salute solo se respirate.



Questo libretto spiega come viene garantita la sicurezza per la salute dei cittadini e per l'ambiente, come sono effettuati i controlli per rilevare l'eventuale presenza di amianto nelle terre, chi fa i controlli delle terre e dell'aria e come essere informati sui risultati.

# LA GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

## NEI LAVORI PER IL TERZO VALICO

---

Attraverso l'Osservatorio Ambientale "di prossimità" che ha sede sul territorio interessato e in cui sono rappresentati tutti gli enti pubblici di controllo, viene garantita la tutela dell'ambiente e della salute rispetto ai rischi e disagi indotti dalla realizzazione dell'opera. Dall'amianto e dai tensioattivi nelle terre da scavo alle acque superficiali e sotterranee, dall'aria al rumore e alla viabilità, questo libretto spiega come.

# DUE TEMI D'IMPEGNO DEL DIPARTIMENTO

## FORMAZIONE

- SVILUPPARE UNA BASE DI PROFESSIONISTI ESPERTI IN SALUTE AMBIENTALE (DA DIVERSE DISCIPLINE PER RISOLVERE I PROBLEMI COMPLESSI INERENTI ALLA SALUTE AMBIENTALE) E IN GRADO DI COMUNICARE
- NELLE SCUOLE LA SALUTE AMBIENTALE DEVE ESSERE INSERITA NEI PROGRAMMI DIDATTICI GIA' NEI PRIMI CICLI

## COMUNICAZIONE

### SAPER COMUNICARE IL SAPERE

E' NECESSARIO CHE LO SCIENZIATO CONOSCA E SAPPIA IMPIEGARE I DIVERSI CODICI DI COMUNICAZIONE NECESSARI PER INTERFACCIARSI IN MODO EFFICACE E VERSATILE CON I "DECISION MAKERS" CHE TRADURRANNO I RISULTATI DELLA RICERCA IN DECISIONI POLITICHE DI SALUTE PUBBLICA E CON LA POPOLAZIONE CHE HA DIRITTO AD ESSERE INFORMATA

# Dichiarazione di Ostrava

Prevenire ed eliminare gli effetti avversi sull'ambiente e sulla salute, i costi e le diseguaglianze collegati allo smaltimento dei rifiuti e ai siti contaminati"; Fra le azioni prioritarie da intraprendere, tre riguardano in particolare la Salute:

- a) identificare i siti prioritari per le bonifiche sulla base dei loro impatti sanitari;
- b) impegnare il settore sanitario nello sviluppo di politiche relative allo smaltimento dei rifiuti a livello nazionale e subnazionale, in particolare per quanto riguarda i rifiuti pericolosi;
- c) potenziare a livello nazionale e subnazionale la capacità di valutare gli impatti e gestire i rischi per la salute derivanti dai rifiuti, dai siti contaminati e dai materiali impropriamente riciclati.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE,

Dott. Eleonora Beccaloni

Istituto Superiore di Sanità

Dip. Ambiente e Salute

Rep. Esposizione a Contaminanti in Aria, Suolo  
e Stili di Vita (ECASS)

Telefono 0649902770

E-mail [eleonora.beccaloni@iss.it](mailto:eleonora.beccaloni@iss.it)